associazione nazionale allevatori suini

Via Lazzaro Spallanzani, 4 - 00161- ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

FARINE ANIMALI: IMPORTANTE APERTURA DEL PARLAMENTO EUROPEO

Con una risoluzione approvata lo scorso 6 luglio 2011 sulle encefalopatie spongiformi trasmissibili (EST) e sui relativi controlli dei mangimi e degli alimenti, il Parlamento europeo si è pronunciato circa una possibile revisione del divieto delle farine animali nell'alimentazione dei non ruminanti.

In particolare, il Parlamento, alla luce dell'attuale deficit proteico dell'Unione Europea, ha sostenuto la proposta della Commissione di revocare le disposizioni relative al divieto di alimentare le specie diverse dai ruminanti con proteine animali trasformate purché si rispettino le seguenti condizioni:

- Le proteine animali trasformate derivino solamente da specie che non sono collegate alle EST;
- I metodi di produzione e sterilizzazione impiegati per le proteine animali trasformate rispettino i più elevati standard di sicurezza, nel pieno rispetto della normativa sui sottoprodotti di origine animale e con l'utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia;
- I divieti esistenti sul "cannibalismo" rimangano in vigore (cioè ai suini non possono essere somministrate farine derivate da carne suina);
- I canali di produzione per le proteine animali trasformate derivate da specie diverse siano completamente separati;
- Prima della revoca del divieto, sia attuato un metodo affidabile per ciascuna specie, allo scopo di identificare la specie di origine delle proteine animali trasformate nei mangimi;
- La produzione di proteine animali trasformate da materiale di categoria 1 e 2 sia vietata e solo il materiale di categoria 3 adatto al consumo umano sia utilizzato nella produzione di proteine animali trasformate.

Il Parlamento ha sottolineato che tali misure devono essere accompagnate da un processo di revisione della PAC che promuova la produzione europea di proteine e sostenga sistemi di rotazione delle colture.

Inoltre, qualora sia effettivamente revocato il divieto di somministrazione delle farine animali, il Parlamento chiede alla Commissione:

1) di introdurre misure che evitino la contaminazione incrociata nei canali di trasporto del materiale ottenuto da non ruminanti con il materiale ottenuto dai ruminanti;
2) di valutare la concessione di autorizzazioni distinte per i macelli che producono sottoprodotti di origine animale derivati sia da ruminanti che da non ruminanti;

3) di controllare le importazioni di proteine animali trasformate per evitare i casi di cannibalismo, l’uso di materiali di categoria 1 e 2, la violazione di norme igieniche.

Infine, il Parlamento si dichiara favorevole a valutare la fissazione di un livello di tolleranza per quantità trascurabili di proteine animali non autorizzate provenienti da non ruminanti e presenti nei mangimi a causa di una contaminazione accidentale e tecnicamente inevitabile, purché sia disponibile un metodo per stabilire la percentuale di queste proteine.